Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

Precisazione Assobioplastiche sui piatti bio "fusi”

Quelli utilizzati a Milano non sono in bioplastica, ma in polpa di cellulosa e i due materiali non vanno confusi.

19 febbraio 2015 15:25

Assobioplastiche interviene nel dibattito sulle stoviglie “bio” adottate nelle mense scolastiche milanesi, precisando che quelle selezionate da Milano Ristorazione non rientrano in alcun modo nel comparto delle bioplastiche biodegradabili e compostabili, essendo prodotte in polpa di cellulosa.

Dubbi sulla resistenza termica dei piatti erano stati sollevati nei giorni scorsi da Pro.mo, associazione dei produttori di stoviglie monouso in plastica convenzionale, prendendo spunto da un articolo di un noto quotidiano milanese che riportava i commenti negativi di alcuni genitori di alunni alla prese con i nuovi piatti.

IL CASO SEGNALAZIONI IN 4 ELEMENTARI. LA REPLICA: NESSUN PROBLEMA

«La beffa: i piatti bio si sciolgono»

—MILANO—

È ARRIVATA la svolta verde nelle mense scolastiche, ma i nuovi piatti «si sciolgono alla prima pietanza». Lo dicono, preoccupate le famiglie di almeno quattro scuole elementari di Milano, nella mailing list e sul sito Pugno-Mi delle commissioni mensa, con tanto di foto di accompagnamento: «Sono stati riscontrati gravi problemi con i nuovi piatti biodegradabili – segnala una mamma della scuola elementare Barozzi di via Boccioni – Il calore delle pietanze ha "sciolto" il centro dei piatti». Il sotto si vedeva la salvietta di carta. «Problema simile con la minestra a inizio settimana, rivela Cristina Ciscato, della commissione mensa. Dalla primaria di via Pescarenico, il commissario mensa Alberta Di Silvio riferve «segnalazioni dalle maestre che oggi con la polenta si sono sciolti tutti i piatti nuovi». Il debutto delle nuove stoviglie ecosostenibili è scattato nelle elementari a inizio settimana. I piatti sono in polpa di cellulosa, derivata dalla canna da zucchero, materiale naturale e compostabile, e, diversamente da quelli in plastica, sono biodegradabili e compostabili. Nei piatti di Milano Ristorazione, che sforna fino a pasti al giorno, l'obiettivo è di «ridurre l'impatto sull'ambiente» tramite l'uso fra scodelle e bicchieri. La società di ristorazione replica che «riscontri i primi giorni dell'introduzione dei piatti "bio", il riscontro è molto positivo in tutte le aree della città. Finora sono stati utilizzati oltre 240.000 piatti e le segnalazioni riguardanti «un comportamento» differente della plastica e richiede un «uso adeguato dei piatti». I nuovi piatti «se a contatto con pietanze molto calde perlopiù liquide possono diventare più malleabili al tatto, oltre a poter rilasciare una leggera condensa sulla superficie d'appoggio». Nessuno scioglimento dice Mi.Ri. «Si tratta di un comportamento del materiale del tutto normale che impone semplicemente alcune accortezze nell'uso: non le pressioni con le mani, non forzare con le posate, evitare di manipolare il contenitore nel quale permangono residui di pietanza caldo».

Luca Salvi

“Si ha l’impressione che, per conquistare qualche titolo da parte della stampa, si faccia volutamente confusione (attraverso indebiti accostamenti) tra i suddetti materiali (bioplastiche e polpa di cellulosa) per danneggiare la notorietà e l’efficienza dimostrata dalle bioplastiche nel comparto del foodware, che ha già riscosso numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali”.

Assobioplastiche ribadisce che i prodotti del comparto foodware in bioplastiche conformi allo standard EN 13432, hanno dimostrato ottima resistenza al calore comparabile alla plastica tradizionale e assoluta tracciabilità sulla provenienza delle materie prime e sui processi di trasformazione e produzione.

A titolo di esempio, l’Associazione ricorda che stoviglie in bioplastica sono state selezionate per le Olimpiadi Invernali di Torino, per le Olimpiadi di Londra, per decine di eventi di rilevanza internazionale e sono state scelte per le loro prestazioni in termini di affidabilità e tracciabilità da innumerevoli pubbliche amministrazioni in Italia e all’estero.

© Polimerica - Riproduzione riservata